

“Nessuno mi vuole e ne vado fiera”, Giaffreda presenta il suo libro a Parabita

PARABITA – Più che un titolo un'affermazione di autodeterminazione. “Nessuno mi vuole e ne vado fiera” è l'autobiografia in chiave sociologica che segna l'esordio nella narrativa dell'autrice Maria Teresa Giaffreda, edito da Il Raggio Verde che sarà presentato in anteprima a Parabita, nella sala conferenze di Palazzo Ferrari, il 18 novembre ore 19 (ingresso libero). Dopo i saluti istituzionali dialogherà con l'autrice Antonietta Fulvio giornalista ed editrice de Il Raggio Verde.

Il sottotitolo, *“quando le donne si sentono sbagliate, ma non lo sono”* chiarisce, fin da subito l'intento Il sottotitolo, *“quando le donne si sentono sbagliate, ma non lo sono”* chiarisce fin da subito l'intento di Maria Teresa Giaffreda: «Un libro sulle donne e per le donne, ma anche per tutti quegli uomini che vorranno meglio comprendere questo complesso e affascinante mondo femminile».

Un libro dedicato a tutte le donne che spesso si sentono inadeguate e finiscono per essere prede facili e vittime di uomini – dallo stalker al manipolatore affettivo narcisista, all'eterno Peter Pan – affetti da quelle che sono le nuove psicopatologie. Psicopatologie che sono lo specchio di un cambiamento nelle dinamiche dei rapporti sempre più intermittenti e fragili alle quali l'autrice dedica in appendice tre capitoli.

Il libro è infatti diviso in due parti, nei primi undici capitoli l'autrice si mette a nudo, raccontando al lettore le esperienze vissute, il dramma della depressione, la ritrovata autostima e la rinascita di cui ognuno può e deve essere

artefice e che vede «l'individualismo come utile alternativa e non come isolamento, ma come costruzione di una personalità robusta e resistente nei confronti degli urti della vita». Nella seconda parte tre capitoli di carattere saggistico – *Le nuove psicopatologie*, *La spirale della violenza*, *Il nuovo ruolo della donna* – sono utili spunti per ulteriori analisi e approfondimenti sul tema della violenza di genere, ma anche sulle differenze tra uomo e donna e sul valore della parità di genere che può esserci solo se ad essa corrisponde un parità economica ancora tutta da attuare, purtroppo in una società che continua a maltrattare le donne, «delle vere e proprie equilibriste, costantemente in equilibrio precario tra famiglia e lavoro. Una società dove ancora «la scelta di diventare madri incide sul futuro lavorativo, economico, di autonomia e indipendenza delle donne».

Maria Teresa Giaffreda, giornalista e scrittrice, nasce a Cariati (Cosenza) il 28 marzo 1981 e vive la sua vita a Parabita (Lecce). Laureata in 'Comunicazione e Giornalismo' è esperta di fenomeni sociali e culturali. Attraverso i suoi articoli giornalistici e i suoi testi si occupa di cambiamenti antropologici che risultano più che mai attuali e sono oggetto di attente riflessioni.